



ONCOFARMA

I PROSSIMI WEBINAR ONCOLOGICI

21,23,28 e 30 settembre 2021
dalle ore 16 alle ore 18:
"Save the date"

dei prossimi webinar oncologici dal titolo: "L'oncologia post-covid: un passo indietro e due avanti".

Saranno 4 eventi virtuali completamente gratuiti per i soci SIFaCT e per gli iscritti alla rete oncologica Oncofarma. Tutti i dettagli, con relatori e titoli delle relazioni, sono descritti all'interno della locandina pubblicata nel sito www.oncofarma.it e accessibile a questo link: <https://oncofarma.it/convegno-nazionale-2021/>

Tante le particolarità di questo ciclo di eventi virtuali..

Innanzitutto, diverse relazioni evidenzieranno l'impatto della grave emergenza pandemica nel settore oncologico, dati alla mano. Poi però, come indica il titolo, avremo l'obiettivo di evidenziare che durante il passo indietro imposto dal COVID, in termini di ricadute negative sui pazienti oncologici, ne sono stati fatti almeno due in avanti in termini di avanzamento della ricerca.

"Medicina di precisione", "immunoncologia", "Innovazione, appropriatezza e sostenibilità" e infine "Oncologia post-Covid" sono i quattro titoli e quindi gli argomenti trattati dei singoli webinar.

Data l'esperienza positiva dei precedenti convegni nazionali della rete oncologica, siamo giunti al quinto, anche quest'anno manterremo relazioni di approfondimento sulle ultime news dai congressi internazionali di riferimento del settore oncologico ovvero ASCO (American Society of Clinical Oncology) ed ESMO (European Society of Medical Oncology). Sarà, come di consueto, occasione per discutere la direzione della ricerca attraverso i risultati dei principali trial clinici a livello internazionale.

Altra peculiarità degli eventi di quest'anno è la moderazione da parte di gruppi di 2 o 3 direttori delle farmacie ospedaliere degli IRCCS oncologici italiani.

I colleghi hanno contribuito alla progettazione degli eventi proponendo, di volta in volta, argomenti e relatori di livello internazionale, scelti all'interno dei migliori centri ospedalieri nazionali per il trattamento dei pazienti oncologici.

Alle relazioni seguirà sempre una tavola rotonda per permettere ai discenti di confrontarsi con i relatori e ottenere approfondimenti o chiarimenti sui temi trattati. Tutti gli eventi saranno accreditati ECM singolarmente quindi sarà necessaria la singola iscrizione ad ognuno degli eventi virtuali organizzati.

Non perderti questa nuova e importante opportunità di aggiornamento, presto comunicheremo via mail e attraverso le nostre piattaforme virtuali i link per poter procedere all'iscrizione dei discenti.

Sommario

I PROSSIMI WEBINAR ONCOLOGICI

I PROGETTI DELLA RETE: FINALMENTE ONLINE
 IL SOFTWARE SULLE STABILITÀ

BEST PRACTICE: LE NORME EDITORIALI PER I
 CONTRIBUTI HORIZON SCANNING

HORIZON SCANNING: UN PRIMO BILANCIO
 DELL'INIZIATIVA

CURIOSITÀ E FOCUS ON: LA FATIGUE CORRELATA
 AL CANCRO

I PROGETTI DELLA RETE: FINALMENTE ONLINE IL SOFTWARE SULLE STABILITÀ

La stabilità chimico-fisica, riportata nel riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP), indica i parametri temporali entro cui il produttore garantisce l'utilizzo del farmaco. L'allestimento centralizzato delle terapie oncologiche presso un'Unità Farmaci Antitumorali (UFA) necessita di dati documentati di stabilità chimico-fisica dei farmaci usati dopo ricostituzione o diluizione con diversi diluenti a diverse concentrazioni, in particolari condizioni di conservazione.

I dati di stabilità riportati nel RCP sono spesso limitati mentre nella pratica clinica è spesso necessario estendere i tempi di utilizzo dei preparati sia per favorire l'organizzazione del laboratorio sia per il notevole risparmio economico derivante dalla possibilità di utilizzare i residui per allestimenti successivi.

Da qui nasce la necessità di ricercare fonti scientifiche alternative che provvedano ad integrare le informazioni dell'RCP, e quindi estendere i dati di stabilità. Inoltre, data la disomogeneità nell'interpretazione dei dati di letteratura è necessario armonizzare la metodologia di valutazione delle fonti per offrire un supporto ai centri di allestimento. Il progetto Stabilità dei medicinali antitumorali ricostituiti e diluiti è stato sviluppato dal gruppo di lavoro Galenica Oncologica all'interno della rete oncologica Oncofarma e promosso da SIFaCT con l'obiettivo di creare un database online consultabile dai colleghi farmacisti. Nel database i dati dei principi attivi utilizzati presso i reparti di oncologia sono suddivisi in due sezioni: dati da scheda tecnica e informazioni sul prodotto ricostituito/concentrato/diluito.

Nella prima sezione è riportato il nome della specialità, gli eccipienti, il solvente, volume del liofilo e la concentrazione finale del prodotto. Sono disponibili anche indicazioni sulla fotosensibilità e sulle incompatibilità con dispositivi medici riportate dal produttore.

Nella seconda sezione è indicata la fonte delle informazioni sulla stabilità. Le fonti consultate sono l'RCP, Stabilis[®], Micromedex[®], BC Stability Chart, le tabelle ESOP e altre evidenze da letteratura. Sono inoltre presenti la concentrazione del prodotto diluito espressa in mg/ml, il tipo di soluzione (ricostituita, concentrata e diluita), il contenitore, il diluente e le incompatibilità. In questa sezione si trovano anche la stabilità del prodotto diluito (espressa in ore), la temperatura di conservazione e indicazioni sulla protezione dalla luce. Vi è inoltre una parte dedicata al livello di evidenza delle fonti e ai riferimenti bibliografici.

Il software on line garantisce un'agevole consultazione delle informazioni attraverso vari criteri di ricerca. Questo database si configura come un utile strumento di consultazione della stabilità in-use degli antitumorali maggiormente usati nella pratica clinica e allestiti in UFA. Un costante aggiornamento del software garantisce inoltre di ottenere dati in linea con le ultime pubblicazioni.

In futuro sarà possibile reperire, come raccomandazione, la stabilità dei farmaci esaminati in funzione degli standard lavorativi e dei processi di convalida in UFA derivanti dall'esperienza dei colleghi.



BEST PRACTICE

Le norme editoriali per i contributi Horizon scanning

Nei siti della Rete Oncologica e della Rete Infettivologica, rispettivamente www.oncofarma.it e www.reteinfettivologica.it, è nato un nuovo progetto di aggiornamento scientifico denominato "Horizon scanning".

All'interno delle pagine pubblicate in queste sezioni vengono realizzati contributi brevi riguardanti tematiche di interesse per il farmacista del Servizio Sanitario Nazionale. Lo scopo delle sezioni è dunque quello di aggiornare gli iscritti alle Reti mediante un sistema di informazione costante e offrire spunti per eventuali ulteriori approfondimenti. Sono, peraltro, gli stessi professionisti iscritti alla rete, gli autori dei contenuti che vengono sottoposti alla revisione da parte di responsabili scientifici e/o revisori designati. Tra gli obiettivi che ci si pone attraverso la pubblicazione dei contributi su Horizon scanning vi è quello di favorire il confronto tra professionisti con competenze in ambiti specifici e, attraverso l'informazione su nuove strategie terapeutiche, stimolare il progresso e il miglioramento della qualità dei processi.

Il crescente numero di contributi proposti per la pubblicazione ha presto reso necessaria la definizione di norme redazionali che conferissero una certa uniformità nella forma dei diversi contributi e che assicurassero uno standard di coerenza all'interno del testo. Le norme editoriali sono semplicemente regole strutturali a cui devono attenersi gli autori dei contenuti per la pubblicazione, e sono reperibili all'interno della sezione Horizon scanning dei rispettivi siti sopracitati. Esse costituiscono un insieme di regole stilate sotto forma di punti e correlate da esempi, ove necessario, finalizzate a dare indicazioni precise e univoche sulle caratteristiche formali richieste e sulla tipologia di contenuti accettati.

In particolare, le norme editoriali stabiliscono il conteggio dei caratteri, la struttura e il formato del testo, e danno indicazioni sulle modalità con cui riportare sigle e acronimi, figure e tabelle e, ultimo ma non meno importante, riferimenti bibliografici.

Le norme editoriali hanno permesso di facilitare la produzione di testi informativi il più possibile comprensibili, chiari e precisi, promuovendo una comunicazione efficace. Esse consentono di velocizzare i processi di creazione e revisione dei contenuti, oltre che favorire uno standard qualitativo delle pubblicazioni e un livello di uniformità tra testi provenienti da autori diversi, contribuendo così alla creazione dell'identità di una Rete di professionisti.

Confrontarsi con delle norme editoriali con l'obiettivo di pubblicare un contributo su Horizon scanning può anche essere un'occasione per imparare ad avvicinarsi alla pubblicazione scientifica. La scrittura scientifica consente di condividere le esperienze, attività e conoscenze con la comunità per favorire il progresso e lo sviluppo della stessa. La comunicazione per essere credibile ed efficace deve tuttavia basarsi su regole ben definite. Sviluppare il metodo e la strategia più utili per la redazione di un manoscritto secondo regole prestabilite è fondamentale per poter condividere con la comunità scientifica le proprie conoscenze ed esperienze.



HORIZON SCANNING

un primo bilancio dell'iniziativa

Siamo ormai ad un anno dal lancio della nuova iniziativa nella rete oncologica Oncofarma denominata "anti energie nel rinnovo delle piattaforme virtuali e nei servizi accessibili dal web. Contemporaneamente al rinnovo di struttura, grafica e funzionalità dei nuovi siti internet abbiamo lavorato sui contenuti. E' così che è nato il progetto "Horizon scanning", come un contenitore di approfondimenti online su tematiche di interesse per il farmacista del servizio sanitario nazionale.

Le tematiche sono scelte, scritte, corrette e lette dai farmacisti del servizio sanitario nazionale.

Di conseguenza, un qualsiasi argomento viene trattato con un taglio che possa risultare utile per la pratica quotidiana del professionista. Eccetto rare eccezioni, non vengono approfondite esperienze personali o di gruppi di lavoro, l'obiettivo è un approfondimento su un tema con una necessaria precedente revisione della più recente letteratura del settore.

Il nome della sezione è "Horizon scanning" perché si vuole chiaramente richiamare il concetto dell'analisi delle ultime evidenze disponibili, possibilmente con uno sguardo verso le prospettive future nel settore analizzato.

Ultimo, ma non in termini di importanza, questo tipo di iniziative completa il ventaglio di proposte all'interno sia di SIFaCT che delle reti professionali come quella oncologica. In estrema sintesi, ogni iscritto può contare su tre tipologie di attività: la ricerca (es. lo studio multicentrico Pemboreal), la formazione (es. il convegno nazionale oncologico), e l'aggiornamento scientifico (es. il progetto Horizon scanning).

Ogni collega, in base ai propri interessi e disponibilità, può scegliere:

- dove partecipare (in quale dei tre settori sopra),
- come partecipare (es. come semplice collega interessato ai risultati raggiunti o come Principal Investigator in uno studio multicentrico),
- con quale impegno partecipare (es. iscrivendosi ad un webinar o come partecipante attivo in un gruppo di lavoro) e
- con quali obiettivi partecipare (es. per aggiornamento o per acquisire competenze)

Qualunque sia/sarà la scelta e l'impegno, comincia da un semplice e frequente aggiornamento attraverso la sezione Horizon scanning del sito oncofarma.it, naviga e scopri ogni mese i nuovi contributi originali pubblicati dai colleghi.



CURIOSITÀ E FOCUS ON: LA FATIGUE CORRELATA AL CANCRO

La fatigue è un termine inglese che richiama la sensazione di spossatezza e di affaticamento che si manifesta nei pazienti oncologici. Quando una persona sana è stanca per le attività quotidiane, il suo affaticamento può essere alleviato con il sonno e il riposo. La fatigue da cancro non è completamente alleviata dal riposo, interferisce con le attività quotidiane e può durare a lungo. Nelle fasi terminali, nei soggetti in trattamento palliativo, la fatigue può essere dovuta a condizioni concomitanti prevenibili e curabili come, ad esempio, la depressione, le infezioni, l'anemia, i disturbi del sonno, il dolore, uno squilibrio alimentare, gli effetti collaterali di alcuni farmaci ancillari (oppioidi, antidepressivi, antiistaminici). Questi fattori dovrebbero essere identificati attraverso un'anamnesi accurata, un esame fisico e specifiche indagini. I trattamenti sono indicati nelle linee guida di best practice analitica, in relazione ai desideri dei pazienti e alla funzionalità degli organi. Inoltre, anche il trattamento oncologico attivo può causare fatigue, ed è importante ottimizzare la terapia sistemica (chirurgia, chemioterapia, radioterapia, ormonoterapia, trapianto di midollo, immunoterapia), per ridurre gli effetti collaterali. La fatigue è pertanto una condizione ad eziologia complessa autovalutata, soggetta a variazioni dello stato sociale, emotivo ed esistenziale.

Quando i fattori sopra riportati sono stati esclusi, l'Associazione Europea delle Cure Palliative (EAPC- 2008) la definisce "fatigue primaria" e la base fisiopatologica è di difficile identificazione, anche se sono stati proposti: una attivazione immunitaria periferica, una disfunzione infiammatoria dovuta sia alla risposta del sistema immunitario al tessuto tumorale che innescata dal trattamento antitumorale; oppure ad eziologia muscolo-scheletrica e disfunzione mitocondriale (in combinazione con la cachessia tumorale) e a disturbi neuronali. Questa ipotesi si riferisce a quanto indicato da Bower et al. nel 2014 che la riconduce all'infiammazione e ad alterazioni neuroendocrine. L'eziologia della fatigue può differire nella fase palliativa precoce rispetto a quella tardiva. Nella fase iniziale, si ha un'associazione con i biomarcatori dell'infiammazione sui quali si può tentare di intervenire, mentre non possono essere migliorati nelle fasi tardive.

Il trattamento della fatigue dipende dai sintomi e dalla conoscenza delle cause (es.: anemia, depressione, alterazioni nutrizionali).

Quando non sono note, possono essere usati farmaci, ma la loro efficacia non è confermata in tutti gli RCT. Gli steroidi (es.: desametasone) ed alcuni psicostimolanti (metilfenidato, buspirone) hanno mostrato una certa efficacia, ma il loro uso deve essere attentamente valutato in base alle potenziali ADR. Il ricorso alla medicina complementare/ alternativa non è sostenuta da efficacia dimostrata, tuttavia alcune pratiche (qigong, tai-chi, yoga) e la meditazione risultano soggettivamente benefiche. In particolare, è stato dimostrato che un moderato esercizio fisico (da tre a 5 ore settimanali) riduce la fatigue e migliora la qualità di vita nelle pazienti con ca della mammella.

PER APPROFONDIMENTI

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK66049/>

Klasson C, Helde Frankling M, Lundh Hagelin C, Björkhem-Bergman L. Fatigue in Cancer Patients in Palliative Care-A Review on Pharmacological Interventions. *Cancers (Basel)*. 2021 Feb 26;13(5):985. doi: 10.3390/cancers13050985.

REDAZIONE A CURA DI

Marco Chiumente
Angelo Palozzo
Daniele Mengato
Alessia Salvador
Andrea Messori
Carla Masini
Alessandro Cafaro
Melania Rivano
Debora Severino
Sara Bertoli